

Veneto, Prc con Ferrero

Congresso regionale, Cardazzo segretario. L'ala Vendola al 19%

Rifondazione comunista si... rifonda anche in Veneto. Dopo le ultime batoste elettorali che hanno sprofondato il partito ai minimi storici, ieri il congresso regionale tenutosi a Mestre ha eletto Renato Cardazzo nuovo segretario. Mentre a livello locale il vento della scissione dell'ala facente capo a Nichi Vendola fatica a soffiare dato che finora soltanto Roberto Del Bel-lo, Alessandro Sabiucciu e Franco Bonato hanno abbandonato il partito (saranno seguiti a ruota da Rita Zanutel). Cardazzo, 52 anni, succede a Gino Sperandio in sella da 7 anni; cresciuto in seno al movimento studentesco, è stato anche nel gruppo dirigente di Democrazia proletaria. Presente al passaggio di testimone il segretario nazionale Paolo Ferrero, già

ministro per le Politiche sociali nel secondo governo Prodi, e autore della relazione finale pronunciata prima delle operazioni di voto dal palco dove i "compagni" hanno messo la bandiera della Palestina e della Pace vicino al simbolo della falce e martello.

«A Rifondazione serve una svolta politica insieme in basso e a sinistra -per dire sia che bisogna riprendere con vigore l'iniziativa nella società che mostrarsi con una maggiore autonomia rispetto al Partito democratico - ha affermato Ferrero - Il problema non è resistere bensì usare le forze ed intelligenze, che non ci mancano, per uscire dalla trincea e trasformarci da partito di posizione a partito di movimento».

Due i possibili esempi di mobilitazione suggeriti. «Rilanciamo il no alla base militare Dal Molin di Vicenza e organizziamo un'iniziativa per provincia per chiedere ai supermercati di calmierare i prezzi di 20 prodotti di prima necessità». Dura la stoccata, a margine, sul governatore Giancarlo Galan: «Guida il partito degli affari che non ha alcuna capacità di agire dentro la crisi sia a livello sociale sia sul piano della politica industriale. Il tutto in una logica di un centralismo regionale crescente: stupisce che la Lega, che si lamenta di Roma ladrona, non se ne sia ancora accorta». Cardazzo è stato nominato all'unanimità dal nuovo comitato politico che a sua volta è stato insediato dagli 89 delegati rappresentativi dei 5 mila iscritti.

«E' finito il tempo delle autoblu e dei salotti, ritorniamo ad essere un partito di lotta - ha scandito - Riorganizziamoci nelle piazze, sui luoghi di lavoro, a scuola». D'accordo, il segretario provinciale di Venezia, Sebastiano Bonzio: «Rilanciamo la politica sul territorio e ripartiamo da una forte connessione coi bisogni della società». S'è parlato, poi, di alleanze. «Riprendiamo l'orgoglio di essere comunisti - ha sottolineato Cardazzo - e stringiamo accordi se saranno utili all'interesse dei nostri settori sociali, altrimenti non si fanno». Intanto il pensiero va alla scissione, anche se il Veneto è la regione in cui la mozione di Vendola ha ottenuto il minor numero di consensi col 19%.

Alvise Sperandio